



48124 - RAVENNA
Via Le Corbusier, 29
Tel. 0544/292011
Fax 0544/407616
www.uil-ravenna.it
e-mail: ravenna@uilfpl.it

SEGRETERIA PROVINCIALE

Comunicato stampa

SERVIZI SANITARI: BLOCCO DELLE ASSUNZIONI NON PIU' SOSTENIBILE

Tagli lineari, risparmio e blocco delle assunzioni sono da tempo oggetto di una politica in nome della spending review ben lontana da un corretto utilizzo del denaro pubblico a favore dei servizi resi al cittadino; basti pensare a ciò che è successo nel 2013 e sta accadendo oggi nei servizi sanitari in Provincia di Ravenna, dove assumendo 29 persone a fronte di 100 che sono andate in pensione i servizi rischiano il collasso.

Non è infatti minimamente pensabile che si possa continuare a garantire gli attuali servizi senza la risorsa fondamentale che è rappresentata dal personale dipendente; da medici a infermieri, da tecnici a operatori amministrativi.

Questa situazione, orientata alla semplice riduzione dei costi, pressoché esclusivamente del personale, non ha nulla a che vedere con la razionalizzazione della spesa pubblica!

La spesa pubblica si qualifica con l'eliminazione delle spese superflue, a partire da consulenze, contratti libero professionali, convenzioni con soggetti terzi per prestazioni che possono essere garantite nelle strutture pubbliche, e l'elenco può continuare con altri esempi di disfunzione del sistema.

Certo che per non scomodare lobbies e poteri forti è molto più semplice ridurre i costi del personale dipendente, anche dove non vi sarebbe alcun bisogno. Ad esempio la media regionale dei dipendenti delle Aziende Sanitarie è 13,77 dipendenti ogni mille abitanti; la provincia di Ravenna si attesta a 12,38 (Forlì 13,50 – Cesena 14,13 – Rimini 12,93) ciò vuol dire che a Ravenna (circa 398.00 abitanti) lavorano circa 550 dipendenti in meno della media regionale.

Ciò detto, è venuto il momento di comprendere che le attuali limitazioni alle assunzioni a Ravenna determinano situazioni ben diverse rispetto ad altri territori e chi di dovere deve assumersi la responsabilità o di intervenire, ripristinando condizioni di equilibrio delle dotazioni organiche, o dicendo ai cittadini che i servizi saranno ridotti.

Per ultimo, pur comprendendo che le attuali limitatissime assunzioni sono in particolare rivolte a personale medico, infermieristico ed in genere sanitario, sappiano i cittadini che un'azienda, come quella dell'AUSL della Romagna, ha la necessità di servizi e strutture di supporto per le quali il totale blocco delle assunzioni di personale amministrativo renderà più inefficiente il sistema, i controlli e tutto ciò che dovrebbe essere obiettivo di una vera qualificazione della spesa pubblica.

Riteniamo che la misura sia ormai colma e sia necessario affrontare la questione in termini concreti adottando misure che non possono essere però quelle dell'emergenza, come ad esempio 2 turni nella medesima giornata (dalla 07.00 alle 14.00 e dalle 21.00 alle 07.00 del giorno successivo).

Questa carenza di organico infatti non è determinata da una situazione di emergenza ma da una scelta ben precisa di non assumere per la quale chi di dovere deve assumersi le responsabilità delle relative conseguenze, uscendo dall'ambiguità di una situazione pagata a caro prezzo dai lavoratori che operano nella provincia di Ravenna i quali, negli ultimi anni, sono andati ben oltre le loro possibilità per continuare a garantire gli attuali servizi.